

Al Dr. Mario Pedicini
Dirigente dell'U.S.P. di Benevento
S E D E

Egregio Dirigente,

la settimana scorsa ho preso visione degli Ordini di Servizio impartiti dalla S.V. durante la mia assenza.

Non posso che ringraziarla per avermi concesso, in via permanente, la collaborazione di un collega, avendo preso finalmente a cuore le istanze che Le ho rivolto.

Le Sue determinazioni comporteranno sicuramente, anche per le indiscutibili valenze di Giovanni, apprezzabili migliorie sul piano della qualità dei servizi che siamo chiamati a dare e, non di meno, contribuiranno a dare un po' di sollievo al sottoscritto.

Devo segnalarle, però, che l'ambiente circostante pare abbia recepito il Suo O.d.S. nella misura del 50%, ossia nel senso che il buon collega dovrebbe "ridurre" alla medesima quota percentuale la collaborazione con lo scrivente, tanto è vero che né i bagagli, né Giovanni si vedono arrivare.

E' possibilissimo, tuttavia - con il tempo in rapido scorrimento -, che io stesso abbia guadagnato in anni e perso qualcosa in altri ambiti e direzioni, ecco perché Le chiederei, con la dovuta cortesia, un ulteriore intervento di chiarimento e/o di incoraggiamento lì dove appare utile.

In mancanza di risposte, si rende necessario, infine, formalizzare la richiesta secondo la quale, prima di andare in sofferenza, le chiesi di assumere una posizione di chiarezza in ordine alla conduzione e ad alla gestione della redazione del web site.

Quel giorno - si ricorda? - di fronte al repentino stravolgimento delle regole d'ingaggio e degli accordi collegialmente definiti in partenza, opposi con lucida determinazione il mio netto dissenso alle Sue nuove direttive, con le quali venivano posti vicoli e barriere alla comunicazione pubblica, per non parlare delle altre incursioni o piraterie, tali comunque da spingermi a preparare la valigia.

Il sito, ribadisco, era stato progettato per servire ed informare - in maniera ordinata e semplice -, con le regole appena imparate a Monteporzio a preziosa cura del Ministero, una clientela notevolmente allargata rispetto a quella tradizionale, per la quale abbiamo preparato un motore con pochi cilindri, molti cavalli ed una carrozzeria che avrebbe dovuto calibrare il suo migliore assetto appena dopo il rodaggio in pista, avuto riguardo delle segnalazioni che avremmo recepito via via dai clienti.

Qualche domanda:

- *Perché deludere le attese delle scuole, proprio per le quali abbiamo tarato un modello di comunicazione avanzato, certificato, economico ed affidabile, che va ben oltre l'attuale modello basato sulla posta elettronica, che tra le altre problematiche ha la limitazione di raggiungere un contenitore chiuso, talvolta a tenuta stagna?*
- *Perché non snellire o semplificare in Ufficio la vecchia filiera, facendo risparmiare allo Stato carta, toner ed ore di lavoro con l'uso più intraprendente delle nuove tecnologie;*

- *Perché non migliorare e continuare a pubblicare ignorando le più elementari regole, comprese quelle del buon gusto, e lasciare che i visitatori si disaffezionino subito dopo i primi ingressi, trovando un contenitore sempre vuoto?*
- *A cosa serve un gruppo di redazione costituito da tre unità, se dovranno limitare il proprio intervento al mero copia e incolla ed alla stesura di un titolo o, al massimo, di un breve trafiletto per accompagnare un documento già reso pubblico, che a sua volta dovrà subire un altro arresto prima del decollo?*
- *Perché non avvicinare l'URP, quale posto privilegiato di contatto fisiologico con la clientela, alla redazione del web ed impiegare al servizio il personale più giovane e motivato?*
- *Perché deludere le aspettative di un giovane ingegnere, che ha lavorato senza risparmio, con quattro spiccioli, soprattutto al fine di realizzare il suo futuro?*
- *a cosa sono valse tutte le risorse spese ed il lavoro preparatorio, se poi i cavalli vengono ancorati alle redini ed i cagnolini tenuti al guinzaglio o al piede del padrone, che alla bisogna lascia cadere un po' di mangime per lanciarne qualcuno?*
- *Vi pare normale che la redazione venga esposta all'occhio di tutti come redazione avara, quella che dosa col contagocce o che, ad esempio, pubblica la notizia il giorno dopo che la medesima è apparsa sul sito di un sindacato?*

Una brutta, dispettosa folata ha spento l'entusiasmo con il quale avevo abbracciato il progetto, ma non è detto che la fiamma non si possa riaccendere, se il fine fosse sempre quello di fare luce sul cammino dei nostri giovani figli e foraggiare la loro speranza di realizzare un sogno.

Non dimentico gli obblighi istituzionali nemmeno quando vado sotto sforzo e la ragionevolezza mi dovrebbe indurre a segnare il passo, a non portare il propulsore fuori giri, di sganciare il carico che comporta la difesa dell'immagine dell'Ufficio. In questo momento, però, corre l'obbligo di preservare la mia, poi la salute del mio motore e poi ...

A lei le scelte, con i migliori auguri.

Attilio Paradiso

Benevento, 31 luglio 2007